

Nuovo Statuto, i complimenti di Cossiga e Nencini

Vinicio Leonetti

REGGIO - Due "palmares" alla Regione Calabria sono arrivati ieri per il suo Statuto da record. Il primo è arrivato per e-mail dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, l'altro dalla Conferenza dei presidenti del consiglio regionali riunita nella Capitale.

Cossiga, capo dello Stato, senatore ma anche costituzionalista, definisce il nuovo Statuto approvato all'Astronave all'alba del 14 maggio «un esempio di modernità e di equilibrio che giustamente conferisce alla Calabria la palma di un grande successo politico e istituzionale». Ed in un due lettere inviate al presidente del

consiglio regionale Luigi Fedele ed al governatore Giuseppe Chiaravalloti non invia solo complimenti e auguri, ma sottolinea la validità del metodo seguito per arrivare alla nuova Carta costituzionale calabrese. Dice Cossiga: «Apprezzo pienamente il vostro impegno intelligente», evidenziando «la collaborazione ed il costruttivo confronto fra le varie componenti politiche in cui s'è svolto». Lo Statuto, secondo il presidente, «è frutto di uno spirito non di basso compromesso, ma di alta mediazione propri di un'antica scuola».

I meriti a chi li ha. E Cossiga li distribuisce non solo a Fedele e Chiaravalloti, ma al suo «fedele amico e pre-

zioso collaboratore Paolo Naccarato» che ha diretto i lavori della commissione Riforme in Calabria, ed a tutti i gruppi presenti nell'assemblea. «Oso chiederle, signor presidente», scrive il senatore a vita a Fedele, «di voler mettere a parte di questi miei sentimenti di ciascun membro del consiglio regionale da lei presieduto, cui vorrà confermare la mia ammirazione per l'impegno dimostrato e per lo spirito "bipartisan" che l'ha ispirato». Da «autonomista sardo» Cossiga ricorda «l'antica e preziosa amicizia dei calabresi» e saluta Fedele e Chiaravalloti col grido di battaglia delle genti sarde "Forza Paris", cioè Sempre uniti.

Il governatore replica subito al presidente: «È una manifestazione di forse immeritata stima nei confronti della mia persona, in qualità di presidente della Regione, ed ancor più nei confronti dell'assemblea consiliare», scrive Chiaravalloti. Che riconosce «l'intelligenza, l'impegno, la perseveranza e la determinazione di Paolo Naccarato nel lavoro portato avanti in commissione Riforme».

Il secondo "palmares" arriva dai presidenti di tutti i consigli regionali italiani. Ed il presidente dei presidenti, il toscano Raffaele Nencini, indica quello calabrese come «lo Statuto che possa indicare un percorso da seguire per le altre Re-

gioni, un lavoro di base che sarà valutato in piena autonomia dalle commissioni dei singoli parlamenti regionali». Luigi Fedele, che della Conferenza è il responsabile degli Affari esteri, sottolinea: «È importante anche l'immagine positiva che in questo caso la Calabria è riuscita a trasmettere grazie al lavoro che tutti i consiglieri regionali hanno fatto per il raggiungimento dell'importante risultato». L'assemblea nazionale ha fissato per il 9 luglio il Congresso delle Regioni a Roma per la creazione della Camera federale, tassello importante del nuovo ordinamento federalista.

Soddisfatto del lavoro della commissione anche il con-

sigliere diessino Giuseppe Napoli, che però registra «la siderale distanza tra l'atmosfera politica e il coinvolgimento collettivo del marzo 1971 quando fu approvato il primo Statuto e l'odierna indifferenza del tessuto democratico calabrese».

Napoli poi parla di uno Statuto che «disegna un nuovo sistema democratico» e «restituisce al consiglio regionale la centralità sottratta dalla legge costituzionale 1/99». E il capogruppo dei popolari Giuseppe Mistorni pensa già alla seconda lettura per proporre un ritocco «sul ruolo del consiglio ed in particolare riguardo il controllo sugli organi di governo».